

**IL LIBRO** LO STORICO RENATO RUSSO HA DATO ALLE STAMPE «SANTUARIO MARIA SANTISSIMA DELLO STERPETO - PROFILO STORICO»

di RENATO RUSSO \*

# Tutti i «segreti» del santuario della Madonna

La tradizione vuole che una chiesa campestre fondata dai Basiliani sorgesse fuori Barletta

**V**uole la tradizione che una piccola chiesa campestre fondata dai monaci Basiliani profughi dall'Oriente, e dedicata al culto della Madonna, sorgesse anticamente a tre chilometri da Barletta, sulla via vecchia di Trani, a un chilometro dal mare, sull'antico casale detto dello Sterpeto. Quanto anticamente non si sa. E neppure è certo che siano stati questi monaci i suoi originari fondatori, come non è neanche sicuro che siano stati essi a portare la sacra immagine, alla quale sarebbe stato dedicato l'antichissimo culto.

Si sa solo che i primi frati Basiliani cominciarono a sbarcare sulle nostre coste a partire dal VII secolo e aumentarono nell'VIII secolo, esuli dalla persecuzione patita da parte dell'imperatore di Costantinopoli Leone III l'Isaurico, detto anche l'Iconoclasta. Quanto alla nascita di Casal Sterpeto e del suo primitivo insediamento monastico, non vi è concordanza di vedute.

Secondo alcuni studiosi, in un primo momento si sarebbero insediati i monaci Basiliani che avrebbero eretto una chiesa campestre e un cenobio attorno ai quali si sarebbe raccolta l'originaria comunità che avrebbe dato vita al primitivo casale. Secondo altri,



**SANTUARIO DELLO STERPETO** La copertina del libro

invece, quei monaci si sarebbero insediati in una località che già da tempo immemorabile era occupata dai terrazzani, i contadini del posto, sulla quale i frati avrebbero edificato il loro ricovero conventuale.

In ogni caso, poiché il sito era pieno di sterpi e di rovi (*stirpibus refertus*), fin dai primi tempi venne chiamato *Stirpetum*, e l'originaria chiesetta sarebbe stata dedicata alla Madonna dello Sterpeto e officiata, nel culto, da una molteplicità di ordini secolari e monastici, attraversando il tempo dei Benedettini di Monte Sacro (1236), dei Cistercensi di Arabona (1258-1374), dei Canonici di S. Maria Maggiore (1374-1550), dei Frati minori (1553-1600), dei Benedettini di Montecassino (1626-1670), nella continuità di un culto che avrebbe trovato il suo momento culminante e solenne, il 31 maggio del 1732. Reduce dal terremoto che nel 1731 aveva dolorosamente colpito molte città pugliesi, risparmiando la Barletta, la città aveva stimolato una crescente riconoscente devozione verso la Madonna dello Sterpeto per cui l'Am-

ministrazione Comunale, facendosi interprete di un diffuso e profondo sentimento religioso cittadino, deliberò di mettere la città nelle mani della Madonna dello Sterpeto, dichiarandola propria Patrona. Di concerto col clero locale fu quindi organizzata una solenne processione, diretta al Santuario. Trascorreranno ancora molti anni e vivremo una molteplicità di avvenimenti, guerre, crisi economiche, epidemie, ma la Madonna non abbandonerà mai la città e a solennizzarne il culto si alterneranno i Benedettini Cistercensi e i capitolari di S. Maria Maggiore (1935-1950), da ultimo (dal 1951) i Padri Oblati di S. Giuseppe che in questi ultimi sessant'anni hanno alimentato la devozione per la Madonna. Il 15 gennaio 2009, il Capitolo Cattedrale di Barletta informò il Comune di aver proposto all'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri la proclamazione della Città di Barletta *Civitas Mariae*.

\* autore de «Santuario Maria Santissima dello Sterpeto - Profilo storico», editrice Rotas